



Protesta ambientalista: «Il ministero deve tutelare la tenuta di Vicarello»

Ancora una manifestazione di protesta contro il progetto della «Vicarello Spa», che vorrebbe trasformare la storica tenuta in un'area residenziale con oltre 200 ville e campi da golf. Gli ambientalisti, che ieri si sono dati appuntamento in via Settevene, a Palo, chiedono che il ministro per i Beni Culturali firmi il decreto per l'apposizione del vincolo, in base alla legge 1497 del 1939, che limiterebbe così l'azione della società a capitali inglesi. Anche il verde Athos De Luca nei giorni scorsi ha chiesto a viva voce l'emanazione del decreto. Analoga richiesta è stata fatta dal consiglio provinciale di Roma con l'approvazione di un ordi-

ne del giorno, presentato da Stefano Zuppello, consigliere provinciale della Rete, e adottato il 13 aprile scorso.

La «Vicarello Spa», intanto, ha precisato l'ex consigliere comunale piduista di Bracciano, Antonio Di Giulio Cesare, ha inviato al commissario prefettizio di Bracciano, Raffaele Campogiani, una diffida affinché entro il prossimo 23 aprile vengano esaminate le osservazioni presentate alla variante di Piano Regolatore da varie associazioni ambientaliste, Pds, Legambiente, Italia Nostra e dall'Acqa. Un'altra manifestazione per la tutela di Vicarello è stata fissata per domenica prossima, 24 aprile.

G.V.

VICARELLO: I VERDI A RONCHEY PER LA TUTELA DEL PARCO (2) =

(ADNKRONOS) - "NELL'AGOSTO DEL 1991, CON UN COLPO DI MANO, LA GIUNTA COMUNALE APPROVO' UNA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE, SUSCITANDO UNA FORTE CONTESTAZIONE, SFOCIATA IN MANIFESTAZIONI E RICORSI AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE".

PER L'OCCASIONE IL VERDE DE LUCA FU DENUNCIATO PER L'INTERRUZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 AGOSTO '91, DURANTE UNA "MANIFESTAZIONE CONTRO LA CEMENTIFICAZIONE DI VICARELLO".

SUCCESSIVAMENTE IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI HA "PREDISPOSTO IL VINCOLO DELL'INTERA AREA DI VICARELLO, A NORMA DELLA LEGGE 1497/39". LA SOPRINTENDENZA E IL COMITATO TECNICO DEL MINISTERO HANNO ESPRESSO UN PARERE FAVOREVOLE AL VINCOLO, MA IL RELATIVO DECRETO (A TUTELA DEFINITIVA DI QUESTO STRAORDINARIO PATRIMONIO AMBIENTALE) "E' ALLA FIRMA DEL MINISTRO RONCHEY DA ALCUNE SETTIMANE".

"SE IL MINISTRO RONCHEY NON LO FIRMASSE -SOTTOLINEA ATHOS DE LUCA- SI ASSUMEREBBE UNA GRAVISSIMA RESPONSABILITA'". I VERDI ANNUNCIANDO INTERROGAZIONI E PER DOMENICA MATTINA E' STATA INDETTA UNA MANIFESTAZIONE CHE PREVEDE ANCHE UNA RICOGNIZIONE SULLE RISORSE AMBIENTALI DI VICARELLO.

(PAL/AS/ADNKRONOS)

12-APR-94 19:32

VICARELLO: I VERDI A RONCHEY PER LA TUTELA DEL PARCO =

ROMA, 12 APR. (ADNKRONOS) - I VERDI SOLLECITANO AL MINISTRO DEI BENI CULTURALI, ALBERTO RONCHEY, UN VINCOLO SULL'ANTICA TENUTA DI VICARELLO (FRAZIONE DI BRACCIANO, ROMA) CONTRO IL PROGETTO 'RESIDENZIALE' DELL'OMONIMA SOCIETA' PER AZIONI, PROPRIETARIA DELLA TENUTA.

IL VERDE ATHOS DE LUCA RICONOSCE CHE "IL MINISTRO SAREBBE DISPOSTO A FIRMARE UN DECRETO DI TUTELA SU TUTTO IL LAGO", MA CHE SAREBBE ANCHE INTENZIONATO "A RINVIARE LA PROPOSTA DI TUTELA ALLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE E ALLA REGIONE LAZIO". SI ATTENDE UNA PRECISAZIONE DEI BENI CULTURALI.

LA TENUTA DI VICARELLO SI ESTENDE SU 1.015 ETTARI ED E' FAMOSA PER LE TERME APOLINNARI E PER REPERTI ARCHEOLOGICI DEL II SECOLO D.C. LA TENUTA AGRICOLA, FIN DAL 1537 PROPRIETA' DEL COLLEGIO GERMANICO, "COMPRENDE UN ULIVETO DI IMPIANTO SETTECENTESCO, BOSCHI, PRATI E UNA VASTA ZONA IRRIGUA, IL CASALE, IL BORGO MEDIEVALE E UNA PALAZZINA UMBERTINA DESTINATA ALLE CURE TERMALI". LA SOCIETA' PROPRIETARIA HA PRESENTATO AL COMUNE DI BRACCIANO "UN PROGETTO CHE PREVEDE LA REALIZZAZIONE -PRECISA ATHOS DE LUCA- DI 271 VILLE, UN ALBERGO DA 200 STANZE E TRE CAMPI DA GOLF, SU OLTRE 50 ETTARI, PER UN TOTALE DI 384 MILA METRI CUBI, DI CUI 317 MILA DI NUOVA REALIZZAZIONE E SOLTANTO 67 MILA RISTRUTTURATI".

"IL TUTTO CON UN INVESTIMENTO DI 20 MILIARDI" CHE DAREBBE LUOGO AD "UN AFFARE DI CIRCA 800 MILIARDI, CON UTILE ALMENO DI 400 MILIARDI". (SEGUE)

(PAL/AS/ADNKRONOS)

12-APR-94 19:15



braccia 5

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

GABINETTO

Prot. n. 5092

Roma, 13 APR. 1994

Al Presidente
della Regione Lazio
ROMA

e, p.c.:

Al Direttore Generale
dell' Ufficio centrale per i beni
ambientali, architettonici,
archeologici, artistici e storici
SEDE

Al Soprintendente per i beni
ambientali e architettonici
del Lazio
ROMA

OGGETTO: Lago di Bracciano - Tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n.1497.

Sono pervenute da più parti sollecitazioni per una tempestiva e puntuale tutela paesaggistica dell'area geografica circostante il lago di Bracciano.

Come è noto, il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, ha delegato alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative per la protezione delle bellezze naturali e le attribuzioni relative alla individuazione delle bellezze naturali salvo il potere del Ministro per i beni culturali e ambientali, sentito il Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, di integrare gli elenchi delle bellezze naturali approvate dalle Regioni.

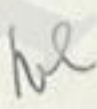
Recentemente, codesta Regione ha proposto a questo Ministero l'adozione del provvedimento di tutela paesaggistica di una parte del territorio ricadente nei comuni di Bracciano e di Trevignano Romano; proposta che è stata accolta con il D.M. 18 aprile 1994 di imposizione del vincolo.

Residua, peraltro, il problema di valutare l'opportunità di estendere la tutela anche alle altre aree circostanti il luogo: ciò sia in relazione ai pregi intrinseci del territorio sia all'esigenza di adottare parità di trattamento per situazioni analoghe.

Si invita, pertanto, codesta Regione a voler attivare la commissione provinciale, regolata dalla legge regionale 17 agosto 1993, n.37, per procedere all'esame dell'intero territorio circostante il lago di Bracciano, ai fini dell'eventuale sua dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Il Soprintendente in indirizzo è incaricato di riferire sugli sviluppi della questione ed, in caso di inottemperanza da parte della Regione, a voler valutare l'opportunità di estendere il suddetto vincolo anche alle altre zone lacuali, facendo pervenire la prescritta documentazione da sottoporre al Consiglio nazionale per il parere.

IL MINISTRO





Il Ministro

per i Beni Culturali e Ambientali

DECRETO MINISTERIALE

" Dichiarazione di notevole interesse pubblico per un'area sita nei Comuni di Bracciano e Trevignano Romano "

VISTA la Legge 29 giugno 1939 n° 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

VISTO il Regio Decreto 3 giugno 1940 n° 1357, per l'applicazione della legge predetta;

VISTO l'art. 82, secondo comma, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n° 616;

VISTO il Decreto Ministeriale del 23/10/1960, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 266 del 29/10/1960, con il quale, ai sensi della predetta Legge 1497/1939, è stata dichiarato di notevole interesse pubblico la zona dei Laghi di Bracciano e Martignano, sita nel territorio dei Comuni di Roma, Anguillara Sabazia, Bracciano, Campagnano Romano e Trevignano Romano;

VISTO il Piano Territoriale Paesistico della Regione Lazio n° 3, Tavola E/2.3;

CONSIDERATO che la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Lazio con nota n° 23882 del 1/2/1992 e successive note n° 4257 del 2/4/1992 e N° 10170 del 25/6/1992, n° 4333 del 8/3/1993 ha formulato una proposta di estensione del vincolo imposto con il predetto Decreto Ministeriale all'area denominata "Vicarello" ricadente nel Comune di Bracciano, caratterizzata sia dalla presenza di colline degradanti verso il lago, con, alle spalle, praterie quasi intatte, in sommità e sulle pendici bosco, nella parte che più dolcemente scende verso il lago, sino alla strada che collega Bracciano con Trevignano Romano, oliveti e per finire, sino alla riva, prati e campi coltivati, che dalla presenza dei ruderi delle antiche Terme Romane e dal complesso dei Gsali di Vicarello, visibile da molti punti del territorio dei Comuni che si affacciano sul lago;

VISTA la nota n° 1693 del 10/2/1993 e la successiva nota n° 15030 del 13/12/1993 con la quale la Regione Lazio ha formulato una proposta di estensione del vincolo predetto ad un'area più vasta, includente la zona di Vicarello, così perimetrata: "partendo in senso orario dall'incrocio della strada provinciale Settevene già perimetro del precedente vincolo con il Fosso di Grotta Renara località Ponte Nuovo, si risale tale fosso sino alla località Ponte di Bocca di Lupo indi segue il tracciato stradale in direzione Nord sino all'incrocio di tale tracciato con il confine comunale tra Bracciano e Manziana; segue tale confine fino ad incrociare il confine tra le Province di Roma e Viterbo; risale il limite

11. 2



Il Ministro

per i Beni Culturali e Ambientali

provinciale sino ad incrociare la strada proveniente da Monterosi, segue tale tracciato in direzione sud, sino ad incrociare di nuovo la provinciale Settevene Palo in località Grotta del Pianoro, ricongiungendosi in tale sito al perimetro del vincolo di cui al predetto D.M. 23/10/1960" caratterizzata da zone con un'andamento collinare-montuoso, con ampie zone boscate vincolate a radure e da esempi di edilizia rurale formanti un quadro d'insieme storico-naturalistico di grande interesse;

RILEVATA pertanto la necessità di sottoporre l'area sopradescritta ad un idoneo provvedimento di tutela al fine di salvaguardare la zona a nord del cratere vulcanico del Lago di Bracciano ed allo scopo di formare un'insieme organico costituito dai due laghi di Bracciano e Martignano e delle zone verdeggianti alle loro immediate adiacenze;

VISTO il parere favorevole espresso in ordine alla proposta di vincolo formulata dalla Regione Lazio, nelle sedute del 10/11/1993, del 15/12/1993 e del 1 e 2 febbraio 1994 dal Comitato di Settore per i Beni Ambientali e Architettonici del Consiglio Nazionale Per i Beni Culturali e Ambientali che ha ritenuto indispensabile garantire la difesa delle aree non compromesse, in presenza di siti con rilevanza paesistica per gli aspetti storici-archeologici-, floro-faunistici e naturali, attraverso un provvedimento che integri il succitato D.M. 23/10/1960, al fine di attuare una tutela unitaria per tutta l'area;

DECRETA

l'area ricadente nei Comuni di Bracciano e Trevignano Romano, così come sopra perimetrata è dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi della Legge 29 giugno 1939 n° 1497 ed in applicazione dell'art. 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n° 616 ed è pertanto soggetta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa ed a quelle previste nel citato decreto del Presidente della Repubblica. La Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del LAZIO provvederà a che copia della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto venga affissa ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge 29 giugno 1939 n° 1497 e dall'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940 n. 1357 all'Albo dei Comuni interessati e che copia della Gazzetta Ufficiale stessa con relativa planimetria da allegare venga depositata presso i competenti Uffici dei Comuni suddetti.

Avverso il presente atto è ammessa proposizione di ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971, n° 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai



*Il Ministro
per i Beni Culturali e Ambientali*

sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971 n° 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma li 18 APR. 1994

SD/ds
DM

IL MINISTRO

3



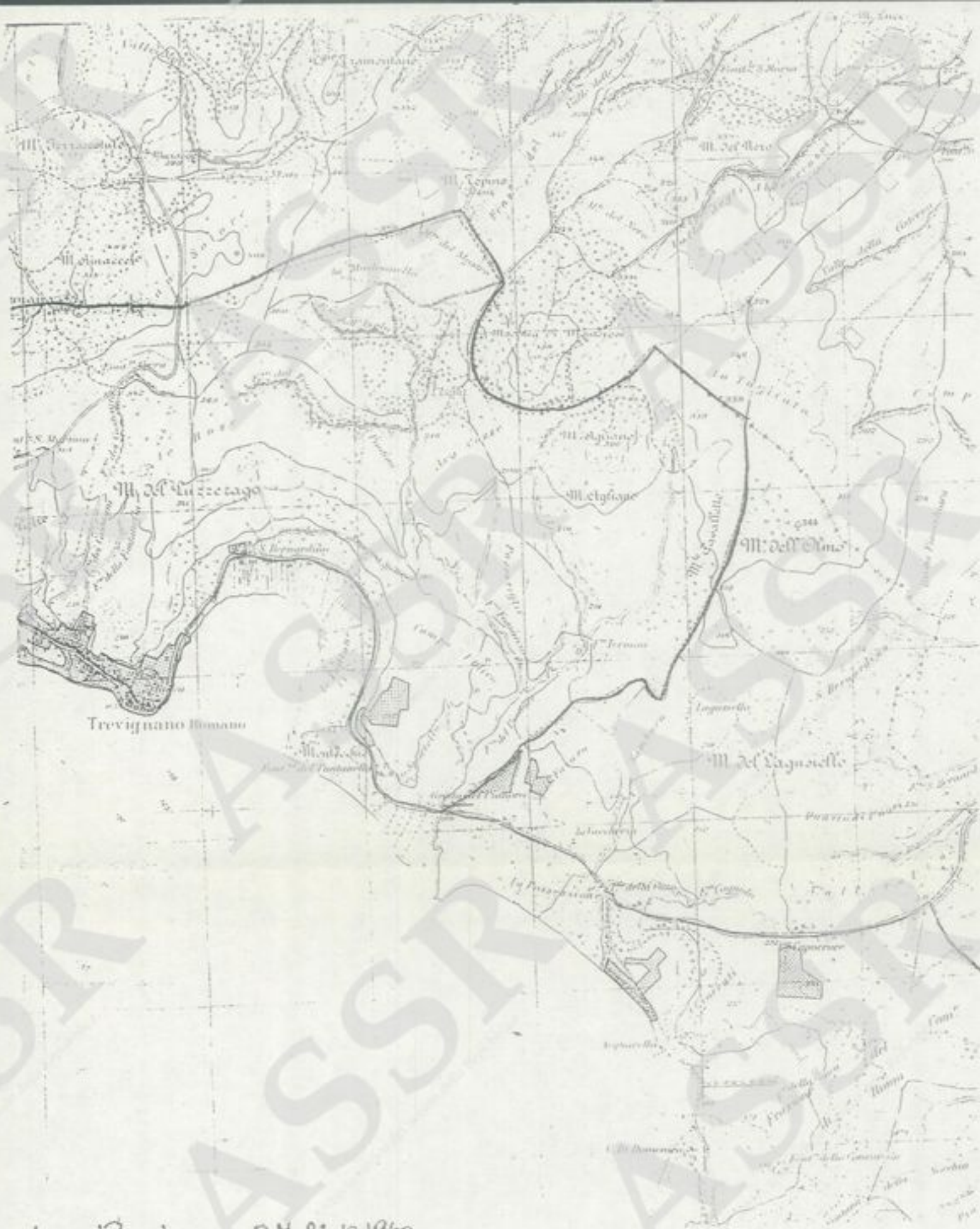
Visto: 12 MINISTRO
Ruby



FOTOCOPIA -
 ORIGINALE presso l'Atto del Comitato di SESTORE per i Beni AA. AA.

Il Segretario del
 Ambientali e L. 24/10/1971
 Arch. Elisabetta G.E. Videtta

Disalub Ups Copia



FO TO COPIA -

FOTOCOPIA -
ORIGINALE punto 2° Acci o/le Contratto di SGRUBBI per i Beni AA. AA. >>.

Geheiligte Vierte